

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 38 (1969)
Heft: 4

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

POSCHIAVO HA IL SUO NUOVO CENTRO SCOLASTICO

Poschiavo ha finalmente risolto due problemi che in passato avevano suscitato discussione, polemiche, astiosità e dissensi che qualche volta minacciavano di dividere profondamente la comunità: il problema di una sede moderna e confacente per le numerose scuole del borgo e quello, ancora più radicalmente vissuto e combattuto, della fusione delle scuole confessionali. La soluzione, soddisfacente sotto ogni riguardo, è giunta a maturazione completa proprio con l'inizio di questo anno scolastico e con l'inaugurazione, il 28 settembre 1969, del nuovo centro scolastico. È giusto che se ne rallegri tutto il Grigioni Italiano, per l'importanza che questo grosso comune rappresenta fra le quattro Valli e per l'esempio che se ne potrà trarre anche altrove, almeno dal punto di vista dell'edilizia scolastica e del coraggio con cui possono essere affrontate le difficoltà finanziarie che la stessa necessariamente comporta per i nostri comuni.

Avviata da alcuni anni la fusione delle scuole confessionali di grado elementare, si è concluso quest'anno il processo con l'assunzione, da parte del comune politico, anche delle scuole secondarie. Il problema della sede del centro scolastico ha trovato felice soluzione con la nuova costruzione alle «Clüsüri», poco lungi dalla bellissima chiesa di Santa Maria. E diciamo subito che se la scelta di questa ubicazione, così «pericolosa» per il magnifico isolamento di cui la chiesa godeva e nel quale la sua architettura splendeva in tutta la sua bellezza, aveva potuto fare sorgere molti timori, la traduzione del progetto architettonico nella realtà si è dimostrata pienamente riuscita e rispettosa, come si può giudicare dalla fotografia che pubblichiamo. Merito dei progettisti, architetti Flurin Andry e Georg Habermann, i quali hanno ideato un complesso assolutamente moderno, così da escludere ogni compromesso ed ogni richiamo all'architettura settecentesca di Santa Maria, limitando, nel contempo, le proporzioni dei volumi nuovi e disponendo gli elementi singoli del complesso ai vari livelli del pendio in maniera che nulla fosse tolto all'accento dominante della chiesa. Si potrà sperare che lo stesso si possa dire anche del nuovo monastero che sta sorgendo più a monte del centro scolastico? Ce lo si augura vivamente, ché il gioiello di Santa Maria è troppo prezioso per essere esposto a pericoli di umiliazione. Intanto fac-

ciamo i più fervidi voti perché il nuovo centro scolastico possa permettere a Poschiavo di risolvere i problemi che ancora vanno risolti per attuare in quella Valle tutte le possibilità di vari generi di scuola che la legislazione cantonale e l'iniziativa dei comuni permettono oggi di realizzare. *)

E LA CALANCA, NO

Ancora meno di un anno fa speravamo di potere annunciare, insieme al compimento della bella iniziativa poschiavina, anche l'inizio dell'attuazione del centro scolastico previsto per la Calanca. Gli sforzi dell'ispettore scolastico Edoardo Francioli, delle autorità di Buseno, del Dipartimento cantonale dell'Educazione e l'appoggio che ci si era saputi assicurare dalla città di Zurigo lasciavano sperare che si fosse sulla via della realizzazione di un centro scolastico anche in Calanca, così che alle scuole complessive con esiguo numero di scolari si potessero sostituire quattro scuole da una o due classi ciascuna, pienamente efficienti. Lo si poteva sperare tanto più, in quanto quasi tutti i comuni interessati avevano dato la loro adesione al progetto e alla costituzione del consorzio. Le cose sono cambiate quando si doveva giungere all'approvazione dello statuto di questo consorzio. Se siamo bene informati tre comuni l'hanno accettato, tre l'hanno respinto ed uno non ha voluto esprimersi. Intanto le scuolette muoiono per mancanza del numero sufficiente di allievi. Rossa ha dovuto chiudere e gli scolari frequentano, con quelli di Santa Domenica, quando ce ne fossero, la scuola di Augio; a Selma non si è potuta continuare la scuola che pure aveva già assorbito quelle di Landarenca e di Cauco, per cui oggi le otto classi elementari di Arvigo ospitano, oltre agli scolari di quel comune ed a qualche figlio di stagionali italiani, anche gli scolari dei tre comuni predetti. E il numero complessivo non supera la dozzina. Purtroppo, l'andamento demografico lascia prevedere che altre fusioni saranno ancora necessarie.

MOSTRE ARTISTICHE

A Brusio ha avuto buon successo di vendite il pittore *Oscar Nussio*, sempre attivo ed arzillo e arguto parlatore anche dopo i settant'anni suonati. A Poschiavo è stata organizzata, per iniziativa di quella Sezione della PGI, la prima personale del pittore *Rudolf Blaser* di Berna, assiduo ospite del Grigioni e di quel borgo.

*) Per l'inaugurazione del centro scolastico di Poschiavo, prevista per domenica 28 settembre 1969, è stato pubblicato un « numero unico » con un articolo del Podestà dott. Felice Luminati che illustra il problema felicemente risolto, un rapporto dell'architetto (in tedesco) e uno studio dell'Ing. for. Alfonso Colombo con particolare attenzione alla economia e al turismo della Valle. L'opuscolo, anche con buone fotografie, si presenta bene: peccato che non si sia ritenuto necessario di tradurre in italiano il rapporto dell'architetto e, ciò che ci sembra meno perdonabile, nemmeno le didascalie delle illustrazioni. Ma il fatto che siano in tedesco quasi tutte le inserzioni pubblicitarie ci fa ritenere che si tratti di un estratto formato con i fogli già destinati ad una rivista di lingua tedesca.

RICORDO DI GUIDO CALGARI

A Montecatini, dove si trovava per una cura, è morto improvvisamente l'8 settembre il prof. Guido Calgari, ordinario della cattedra di letteratura italiana al Politecnico Federale di Zurigo. Aveva 64 anni ed era giunto alla cattedra già del De Sanctis come successore di Giuseppe Zoppi e dopo essere stato al ginnasio e al liceo di Lugano, alla scuola commerciale di Bellinzona e direttore della scuola magistrale di Locarno.

Aveva dato il meglio della sua attività pubblicistica con la fondazione e la direzione, per circa vent'anni, della rivista « Svizzera Italiana » e con la sua assidua collaborazione alla radio della Svizzera Italiana. Nella prima aveva potuto esprimere specialmente le sue convinzioni sulla necessità di una Svizzera veramente plurilingue, cosciente della sua molteplicità etnica, linguistica e culturale, convinzione che era andato ribadendo come presidente della Nuova Società Elvetica e come attivo, anche nelle nostre Valli, conferenziere dell'organizzazione « Esercito e focolare ». Nella seconda, e particolarmente nella serie di trasmissioni « Dai nostri amici del sud » o in quella dedicata a grandi personalità italiane come Carlo Cattaneo, egli andava affermando la sua apertura verso la cultura italiana. Apertura limitata qualche volta da quel suo ostinato « elvetismo » il quale, almeno a noi sembra, gli faceva considerare l'Italia, sotto molti aspetti, la beneficiaria che alla nostra cultura doveva attingere più che la madre che la nostra cultura deve costantemente alimentare. Di pronta ed immediata intelligenza nella percezione dei problemi essenziali, di facile quanto radicalmente fondata e sostanziata eloquenza, fu in ogni momento efficace assertore della funzione della Svizzera Italiana nella Confederazione e dell'opera mediatrice, anche culturalmente, della Svizzera in Europa: di quest'ultima sua persuasione dobbiamo vedere i frutti migliori nella parte che egli ebbe nell'ideazione e nella realizzazione del Premio internazionale Veillon e nel suo studio sulle « Quattro letterature della Svizzera ». Né possiamo dimenticare, qui, la sua simpatia per i romanci del Grigioni e il suo appassionato atteggiamento anche nei confronti delle valli del Grigioni Italiano.